

COMMENTO

La sicurezza non può restare al verde



di Silvia
FERRETTO*

L'ARRIVO dei soldati a Milano è certamente una buona notizia, ma è evidente che non può che essere una contromisura temporanea. L'indulto, l'interpretazione delle norme in modo eccessivamente garantista da parte di alcuni magistrati che spesso finisce per tutelare più i delinquenti delle loro vittime e il totale fallimento del sistema rieducativo comportano costi sempre più insostenibili e non solo in termini economici, ma anche e soprattutto di sicurezza. Data la situazione è fondamentale sostenere le forze dell'ordine, garantendo la certezza della pena da una parte e assicurando loro le risorse economiche necessarie per poter svolgere in modo efficace il proprio lavoro dall'altra. Una pena certa, oltre a costituire il miglior deterrente, eviterebbe alle forze dell'ordine di dover arrestare in continuazione le stesse persone. Se chi

delinque scontasse realmente la propria pena fino all'ultimo ne conseguirebbe un grande risparmio sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale. In attesa della riforma del sistema giudiziario e di quello penitenziario-rieducativo, è importante non lasciare la sicurezza al verde. Dopo l'importante intesa siglata tra l'assessore regionale Cattaneo e le rappresentanze delle forze dell'ordine (grazie alla quale le forze di Polizia potranno circolare gratuitamente sui mezzi pubblici regionali) ho presentato una mozione, con la quale, oltre a esprimere solidarietà alle forze dell'ordine, si chiede al Governo di recuperare e destinare alla sicurezza le somme dovute all'erario dalle società di calcio, pari a ben 754 milioni di euro, praticamente l'importo che si è ventilato di tagliare alle forze di polizia. Prima di toccare il settore della sicurezza occorre recuperare quei debiti mai pagati.

*Consigliere regionale di An